

MUSICA / A FORLÌ
Circus Nebula, il quartetto
che ama i suoni metallici



Il gruppo del Circus Nebula

Servizio di
Andrea Degidi

FORLÌ — «Circus Nebula»? Basta la parola. Oggi come oggi infatti il quartetto forlivese è sinonimo di quella specie di «avanguard metal» che, nel mondo delle etichette, appare ormai solo come una delle tante ramificazioni del pianeta heavy - metal. Stasera i «Circus Nebula» si esibiranno nell'ambito di «Mai dire rock» a Forlì, nell'anfiteatro all'aperto di via Dragoni.

Il gruppo nasce nel 1988 e alcuni suoi componenti, come vuole la tradizione metallara, assumono subito teatrali nomi d'arte: Ash (19 anni, voce), Tortello (16 anni, basso), Alex (22 anni, chitarra) e Roberto (21 anni, batteria). L'anno seguente la band produce il primo demo - tape, «Welcome to the Circus Nebula», caratterizzato da una sorta di black metal cantato in inglese che ha come preciso punto di riferimento i «Black Sabbath» della premiata ditta Ozzy Osbourne & Toni Iommi e una vertiginosa gamma d'influssi psichedelici; un esempio in questo senso è la personalissima versione di «Astronomy Domine» dei Pink Floyd prima maniera (1969).

Intanto dal vivo i «Circus Nebula» cominciano a costruirsi una discreta fama di primattori, infiammando i loro fans con esibizioni pirotecniche e bollenti nel rispetto del più classico spirito «heavy metal»; il gruppo suona al «Cian Destino» di Faenza, allo «Shampoo» di Rimini e alla «Vecchia Stazione» di Forlì, facendosi però le ossa anche nei club specializzati di Modena e Torino ed esibendosi peraltro come complesso di spalla ai «Dogs d'amour», band britannica di hard rock. Sul palcoscenico il loro repertorio, oltre a brani propri, è aperto a varie reinterpretazioni di cavalli di battaglia di famosi gruppi rock; trovano spazio anche «Break on through» dei Doors, «Anarchy» e «God save the queen» dei Sex Pistols e la celeberrima «Born to be wild» dal cult - movie «Easy Rider»; tutti pezzi rigorosamente «filtrati» alla loro maniera.

Nel 1990 vede la luce il demo «Where the chaos rules», e subito dopo i «Circus Nebula» partecipano a «Ringer», compilation di heavy - metal italiano, girando in seguito anche un video, «Spleen», ispirato all'omonima poesia di Baudelaire. Alla fine del 1991, dopo una raccolta autoprodotta di filmati live e video («Vhs Killer Clown») che circola nei canali underground, il bassista decide di abbandonare il gruppo, e viene così sostituito da Jeff (altro nome d'arte) che ha alle spalle una piccola fama con alcuni gruppi di Cesena. Con questa nuova formazione i «Circus Nebula» producono il loro terzo demo, «Isaac: the human recycling», della durata complessiva di ben 58 minuti. Il sound è un po' diverso; infatti, oltre al classico metal e alle consuete venature psichedeliche anni '70, fanno capolino un po' di funky e qualche parte jazzata. Cambia anche il look: da vistoso e pesante qual era nei primi tempi (all'«Alice Cooper» tanto per intenderci) diventa più sobrio e semplice.

E adesso? Per il futuro i «Circus Nebula» hanno in programma la registrazione di «Liquid dream», brano che sarà inserito in «Night pieces», compilation allestita dalla Drama records.

● **ROCK PLANEK.** In attesa dei gruppi stranieri previsti per la prossima settimana, il locale di Cesenatico prosegue la sua attività con un concerto previsto per l'11 giugno del gruppo storico forlivese «Circus Nebula», ovvero, «where the chaos rule», dal titolo di un loro demo.

IL RESTO
 DEL CARLINO

Martedì 8 giugno 1993

I Circus Nebula al Rock Planek di Cesenatico.

IL MESSAGGERO
 8 DICEMBRE '90

IL RESTO
 DEL CARLINO
 23 DICEMBRE '90

Al Modern Casinò un gruppo di band con i Dogs d'Amour
«Metallo pesante» per serata rock

di VALERIO CORZANI

Apertura anticipata questa sera per il Modern Casinò di S. Giovanni in Marignano che offre ai suoi frequentatori un happening con tre gruppi musicali e, a seguire, una notte a base di soul, reggae e rock con i d.j. Angelo e Moses. Fiato alle trombe, o meglio alle chitarre, fin dalle 19,30 con il concerto dei Circus Nebula, una band forlivese specializzata in heavy metal. Proprio questo genere musicale viene indicato come collante dei segmenti concertistici dell'intera serata anche se i referenti stilistici degli altri due gruppi che salgono sul palco del casinò si allarga-

no ad altre influenze e tradizioni. I Last Bandit ad esempio affondano le radici oltre che nel metal più morbido anche e soprattutto nel rock and roll nel blues e nell'heavy-punk dei Settanta. Mentre i londinesi Dogs D'Amour, vere e proprie stars del «pacchetto» presentato a S. Giovanni Marignano, più che nella categoria dell'heavy metal dovrebbero essere inseriti in quella dell'hard-rock (sia pure del più muscolare e infuocato). Costituiti a Londra nel 1983 e lanciati inizialmente solo nel mercato finlandese, i Dogs (che proprio di un gruppo scandinavo, gli Hanoi Rocks, si dichiarano fans sfegatati)

hanno raggiunto la più larga audience continentale solo quattro anni dopo grazie ad un fortunato singolo: «How come it never rains». Del gruppo, il cantante Tyla è fin dagli esordi leader indiscusso: riempie le cronache con imprese da biografia autodistruttiva, tiene carismaticamente la scena in concerto e, soprattutto, compone tutti i brani caratterizzati da un umore ipnotico e penetrante. Jo Dog (chitarra), Steve James (basso), Bam (batteria), gli altri componenti della band, partecipano comunque attivamente alla formazione del tipico «suono» Dogs D'Amour.

PRODOTTO PER IL GRUPPO MUSICALE CIRCUS NEBULA.

Un videoclip allo Specchio

I ragazzi del Centro al lavoro per 7 mesi. Stasera la presentazione